



FP CGIL MINISTERO AMBIENTE

QUALE ORGANIZZAZIONE PER IL MINISTERO DELL'AMBIENTE ?

Da giorni circola in maniera "informale" un testo di Regolamento di organizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

In mancanza di certezze circa l'attendibilità di tale testo ed in mancanza ad oggi di qualsiasi convocazione per la dovuta informativa alle OO.SS. circa gli obiettivi e le finalità che si intendono perseguire con la nuova organizzazione, quello che emerge da questa nuova impostazione è davvero preoccupante. Il testo prevede la costituzione di un Dipartimento per le politiche di sostenibilità nel cui ambito operano 7 nuove Direzioni Generali.

E' un segnale grave che il Ministro non ritenga, dopo aver convocato a dicembre le OO.SS. su una diversa ipotesi di Organizzazione, di informare i lavoratori sulle scelte che hanno portato alla costituzione un Dipartimento e alla riallocazione di competenze da una Direzione ad un'altra o alla costituzione di Direzioni con competenze "leggere" (c'è proprio bisogno di una Direzione Generale comunicazione, informazione, educazione e formazione a cui affidare, tra l'altro, la promozione dei viaggi scolastici tesi alla conoscenza delle aree naturali protette?) ma quello che è veramente insostenibile è che i costi di di tutta questa operazione siano a carico della pianta organica del Ministero che passa da 877 a 866 per le qualifiche e da 60 a 57 per le posizioni dirigenziali di II fascia, lasciando inalterate le posizioni dirigenziali generali. Se è proprio necessario creare un Dipartimento per esercitare funzioni di coordinamento allora è una inutile duplicazione una Direzione Generale che opera principalmente di concerto o in coordinamento con altre Direzioni generali.

Nell'unico incontro avuto il 20 settembre scorso con il Ministro la CGIL ha manifestato la necessità per questo Ministero di uscire dalla precarietà cui è stato condannato da scelte che hanno depotenziato nei fatti la nostra struttura e adesso il primo atto è una "riorganizzazione" che non risolve nessuno dei problemi più volte denunciati, anzi prefigura la creazione di nuovi posti un'ennesima distribuzione di incarichi.

Speriamo che il testo "informale" che sta circolando sia ancora una bozza ma se quelle scelte dovessero essere confermate non potremo far altro che denunciare in tutte le sedi l'ennesima operazione di "occupazione" di una Amministrazione Pubblica senza, nel contempo, nessuno sforzo nella direzione della creazione di un Ministero dell'Ambiente capace di sostenere e realizzare quelle politiche di cui il nostro Paese ha bisogno in settori strategici quali l'energia, la tutela del territorio, i rifiuti, le aree naturali protette terrestri e marine, il mare (che è stato riesumato solo nel titolo al fine di rafforzare la politica di marketing del Ministero), le risorse idriche.
Roma, 14 marzo 2007